

Coll' esposizione di alcuni atti compiuti da questa Amministrazione si conoscerà meglio come sia amministrato il Pio Istituto.

Tanto per fare una novità, si cambiano le stufe alle scuole dell'Asilo, se ne comprano due che non servirono a nulla, ma si fa pagare dalla finanza del Pio Istituto un'indennità di L. 6,50 non si sa se per viaggio o per cibarie (vedi mandato N.° 13 conto 1889).

Si lasciò, senza ottenere autorizzazione alcuna, che il Sig. Delorenzi Giuseppe s'impadronisse di un muro di cinta di esclusiva proprietà dell'Ente Asilo e che sul medesimo poi appoggiasse un terrazzo stabilendo per tale fatto una grave servitù di prospetto al caseggiato e cortile dell'Asilo.

Lo spadroneggiamento non ha più limiti.

Si esportano i mobili, si usano, si guastano, li si fanno aggiustare, ma poi si fanno pagare coi denari dall'Asilo.

Di questa cosa, già ebbe ad occuparsene la *Bollente* nel 1893. Si esporta dalle scuole dell'asilo alla abitazione del Presidente l'*Harmonium* che serviva per l'insegnamento del canto ai bimbi, e così il maestro non poté impartire le lezioni.

Invitato chi di dovere a portare l'armonium a suo posto, fa il sordo, anzi fa sentire al maestro che era licenziato dalla carica. — Reagisce contro quest'arbitrio il maestro, adisce il tribunale per ottenere la condanna al pagamento dello stipendio perchè non licenziato legalmente; ne avviene una sentenza, ma in definitiva chi pagò il maestro furono le finanze dell'asilo, senza che i bimbi abbiano avuto le lezioni.

Non si cura che i fondi disponibili siano impiegati, come stabilisce la legge ed è ordinato dall'autorità tutoria, e questo con danno delle finanze della pia istituzione.

Per propiziarsi le persone influenti si propongono coi denari dell'Asilo delle gratificazioni, e basti il sapere che per un lavoro ad una latrina vennero pagate agli impresari L. 120 circa, si proposero e furono pagate lire 50 ad una persona a titolo di assistenza.

Fu ed è un enigma l'affittamento di due camere appartenenti all'Asilo e sembra che ci si voglia rendere filantropi coi denari dei poveri.

Dopo aver l'Asilo perduto una parte del fitto già scaduto, deliberavasi che le due camere venissero affittate per mezzo d'asta pubblica. Si pubblicò l'avviso d'asta, comparvero all'ora e giorno indicato accorrenti, ma si sospende di moto proprio l'asta e le due camere furono lasciate in affitto ad un terzo, per piccola somma senza alcun contratto e garanzia di sorta, mentre dall'asta si sarebbe ricavato maggior fitto.

La provvista della pasta, dell'olio, del lardo, delle patate, dei fagioli occorsi negli anni decorsi per la minestra dei bimbi, non venne fatta per concorso pubblico come stabilisce la legge ed ordinava l'autorità superiore.

Nel corrente anno poi, senza ragione al mondo, si tolse la minestra ai bimbi. — Si dice che siasi addivenuto a tale provvedimento perchè havvi bisogno di accrescere i fondi per sostituire alla distinta direttrice alcune monache. — Il cortese lettore non avrebbe mai potuto immaginare che si possa togliere

in queste brutte annate la minestra ai sessanta o settanta bimbi poveri di un asilo, per avere al posto di maestre laiche alcune monache.

Su questa cosa i Visonesi non si sono ancora pronunciati, ma si dovrebbe pensare che la pazienza ha un limite e che Visone non è paese di conquista.

In quest'inverno poi, si convertirono i locali dell'Asilo in un negozio di carbone. Si fornì carbone a tutti quelli che ne desideravano e, pare, senza neanche pagarlo. E' forse legale un tale procedere? Alle autorità Politiche, Giudiziarie ed Ecclesiastiche la risposta.

Per ora si fa punto, ma presto si ritornerà e con fatti nuovi alla carica.

30 Aprile '94.

(Segue la firma).

TEATRO DAGNA

La Compagnia Buccellati, convien dirlo per la verità, non ha mancato ai suoi impegni e nel corso delle sue rappresentazioni ci ha regalate parecchie delle novità promesse.

Una delle ultime è stata *La Potenza delle Tenebre* di L. Tolstoj. Per quanto si corra il rischio di farci dare dei retrogradi in arte, pure confessiamo ingenuamente che questo genere di lavori assolutamente non ci va. Sarà benissimo che il Tolstoj riproducesse al naturale un ambiente corrotto, e dei più corrotti di un villaggio Russo, ma pare a noi che portati fuori del loro ambiente non possono più incontrare le approvazioni del pubblico. Dio ci guardi dal discutere il nuovo dramma di Tolstoj quale lavoro letterario; francamente la nostra pochezza non ardisce giungere a tanto; quello solamente che ci permettiamo di discutere è il soggetto del lavoro. Tanta corruzione in Italia non si comprende; il carattere mite dell'Italiano rifugge da quell'abbiezione spinta al soffocamento dei proprii nati; sono troppo rari i casi in cui un marito viva impunemente sotto il tetto coniugale colla propria ganza che mantiene coi denari della moglie per poterne fare il soggetto di un dramma. Del resto la vita reale ha di per sé tante traversie e terribili, senza che l'individuo abbia bisogno di assistere ad uno spettacolo che non è certo il più indicato da un igienista per ben digerire.

Sono lavori che rivelano, è vero, tutta la potenza di un scrittore, ma i nostri pubblici non li vogliono perchè gli sembrano poco naturali. Fu felicissima l'interpretazione datane dalla Compagnia, ma ciò non toglie che l'impressione dello spettatore fosse quella che più sopra ho cercato di riprodurre.

L'*Erede* di Praga ha toccato miglior fortuna perchè l'arte italiana è più consona ai sentimenti delle masse. — Basta per giudicarne l'insistenza con cui si chiese il *bis*. Molto corretta e artista fedelissima la Buccellati, bene tutti gli altri. La seconda rappresentazione fu ancor migliore e nel terzo atto specialmente la signora Buccellati fu veramente inarrivabile.

In detta sera la Compagnia dava l'addio al pubblico con un monologo scritto espressamente per la signora M. Buccellati dall'egregio Avv. F. Bisio e interpretato dalla valentissima e simpatica attrice non sappiamo se con più maestria, più grazia o più affetto.

Non è delle solite filastrocche; è un lavoro originale, delicato, gentilissimo.

Sulle labbra della egregia artista riuscì davvero un gioiello, una carezza, una musica che seduce e commuove evocando memorie che si credevano spente dentro di noi

Fa passare avanti alla mente e sulla scena tutte le compagnie d'artisti da che il teatro fu inaugurato la prima volta, e ci pare proprio di assistere ad una strana fantasmagoria che ha le tinte vaghe delle cose passate, la dolcezza dei ricordi lontani e ci passa sull'anima come un profumo di rose morte da tempo. Vi mostra il teatro d'oggi e quello d'una volta e, con acume pratico e sottile, tocca dei criteri coi quali le varie classi del pubblico giudicano sempre e le opere d'arte e gli autori e specialmente gli artisti.

Alla nota gentile e moderna s'aggiunge la faceta; le parole di commiato sono affettuosamente carezzevoli e parlano al sentimento. E' una pagina che ha pregi e lasciò nel pubblico il desiderio di sentirla recitare un'altra volta da interprete così distinta.

Autore ed attrice, chiamati al proscenio, furono entusiasticamente applauditi.

Alla Compagnia saluti ed augurii.

FRA TOCCHI E TOGHE

IN TRIBUNALE

Udienza 30 Aprile

Furto - Bosio Luigi, di Giacinto, d'anni 30, contadino, nato e residente a Visone, e **Zoglioli Gaspere**, di Andrea, d'anni 36, nato a Maleo (Brescia), residente ove sopra, pure contadino, rei confessi d'aver il 1. Gennaio scorso, da un bosco sito in su quel di Visone, rubato circa 60 Mir. di legna del valore di lire 5 circa a danno del contrerazzano Francesco Levrato, venivano ciascuno condannati ad 1 mese di reclusione.

Difensore: Avv. Mascherini.

×

Furto - Gallo Teresa vedova Moncalvo, d'anni 56, nata a Perletto, e **Bonelli Caterina**, vedova Allemanni, d'anni 48, entrambe contadine, residenti in questa città, state sorprese il 29 s. Aprile a rubare poca foglia di gelso in una proprietà del Conte sig. Luigi Lupi, venivano per citazione direttissima portate al giudizio del Tribunale che le condannava ciascuna a 3 giorni di reclusione.

Difensore: Avv. Mascherini.

×

Rebuffo Domenico, di Valentino, d'anni 34, contadino, nato a Mombazzano, residente a Bruno, per non comprovata reità veniva assolto dall'addebito di trascurata custodia di cose oppignorato, e ciò in riparazione di sentenza pretoriale 8 s. Gennaio che per detto fatto condannava a lire 76 di multa.

Con altra sentenza in confronto dello stesso Domenico Rebuffo veniva confermata altra sentenza pretoriale del 14 Febbraio scorso che, per non avere ottemperato a ordine di rilascio di oggetti oppignorati di cui era custode, condannava a un mese e 20 giorni di reclusione e lire 106 di multa.

Difensore: Avv. Felice Bobbio di Alessandria.

Cronaca

Orario delle Scuole — La rispettabile Giunta Municipale, aderendo alle giuste istanze che, per incarico di molti padri di famiglia, inoltrava il Sig. Giacomo Marabotti con lettera da noi pubblicata sulla *Bollente*, modificava di conformità l'orario delle scuole.

E' per conto nostro e per incarico degli interessati noi siamo lieti di renderne alla Onorevole Giunta i più vivi ringraziamenti ed encomii.

Teatro Dagna — Domenica prossima avrà luogo una grande Accademia di ginnastica e scherma data dagli allievi della scuola dal bravo maestro Martinelli.

I giovani dilettanti che si produrranno sono nientemeno che una cinquantina e possiamo assicurare che sono bravissimi, per cui non v'ha dubbio che Domenica sarà una pienona assicurata.

La Direzione Generale delle Strade Ferrate della Rete Mediterranea nell'intento di cooperare alla scoperta dell'autore dell'aggressione di cui fu vittima il conduttore Sartorio Luigi mentre scortava il treno N.° 2, la notte dal 24 al 25 Aprile scorso, ha testè messa a disposizione del Ministero dell'Interno la somma di L. 1000 (lire mille) da corrispondersi, a titolo di premio, a chi porgerà il mezzo di assicurare il colpevole alla giustizia.

Per la caccia nel 1894 — Nell'adunanza straordinaria del Consiglio provinciale, 30 Aprile, si è determinato il tempo per la caccia durante il corrente anno nel seguente modo:

1° Col fucile alle quaglie dal 1° Agosto al 31 dicembre 1894, da esercitarsi nella sola pianura, esclusi i boschi ed i letti dei fiumi e dei torrenti;

2° Col fucile per l'altra specie di selvaggina dal 1° settembre al 31 dicembre 1894;

3° Col cani segugi e levrieri dal 15 ottobre al 31 dicembre 1894;

4° Colle reti fisse e portatili per ogni sorta di uccelli dal 15 dicembre al 31 dello stesso mese;

5° Sul burchiello, ed ai soli uccelli acquatici, dal 1° settembre 1894 al 31 marzo 1895.

Via Scattolazzi — Sarebbe omai tempo che si pensasse a rifare il selciato; che come è presenta un perenne pericolo ai cittadini. Se no, meglio chiamarla la via del rompicollo.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

AVVISO

Il Maestro **Rizzi Ermilio Alessandro**, laureato al R. Conservatorio di Milano, si recherà in Acqui nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì per impartire lezioni di Pianoforte, Violino, Mandolino e Canto.

Per trattative rivolgersi al Proprietario del Caffè del Teatro, oppure alla Tipografia del Giornale.

Vendita di Azioni

In esecuzione del Decreto del Signor Pretore d'Acqui in data 19 corrente mese

Si avverte il pubblico:

Che il giorno *otto Maggio p. v.*, ore nove, nella Sala della Banca Popolare di questa Città, verrà, dall'Usciere sottoscritto addetto alla Pretura d'Acqui, proceduto alla vendita di **Duecento Azioni** di detta Banca, di spettanza del fu Signor Avv. Matteo Boccaccio al maggior offerente.

Si invita chiunque voglia attendere all'incanto di presentarsi in tal luogo, giorno ed ora.

Acqui, 24 Aprile 1894.

DEALEXANDRIS PIETRO, Usciere.

Letto, volta il foglio e leggi in quarta pagina. — Ma che c'è mai da leggere? — Nessuno se lo immagina.

Tu leggila e... rileggila ché ti... diletterai... — Perchè?... — Scrisse... Colui... Colui... [ripeto, il sai?...

AVVISO

Il sottoscritto notifica che vende Ghiaccio all'ingrosso ed al minuto di prima qualità.

Come negli anni passati somministra il ghiaccio *gratis* ai poveri malati della Città.

BORREANI GIUSEPPE
Caffè degli Operai.